

# Caporalato, imprenditori forlivesi a processo

## FORLÌ

Ci saranno anche gli imprenditori Elisabetta Zani, Gimmi Ravaglia, Ido Bezzi, presidente, vicepresidente e direttore di cantiere della coop di Forlì Bidente, nel processo fissato per l'8 giugno, primo confronto giudiziario in un aula di tribunale con le accuse di caporalato rivolte a quattro aziende che sfruttavano lavoratori, per lo più pakistani e marocchini. Lo fecero, per l'accusa, durante i lavori di bonifica allo stabilimento Eurovo di Codigoro, nel 2017, quando scoppiò l'allarme aviaria nell'allevamento, uno dei più grandi d'Europa, che portò poi alla soppressione di oltre 800 mila galline ovaiole. Ieri il giudice di Ferrara Danilo Russo, su richiesta del pm Andrea Maggioni, ha deciso il rinvio a giudizio dei sei indagati dell'indagine: gli imprenditori Elisabetta Zani, Gimmi Ravaglia, Ido Bezzi, e tre imprenditori delle coop di "caporali" alle quali venivano subappalti i lavori: Ahmed El Alami, coop Agricola Agritalia di Monteforte d'Alpone di Verona; Lahcen Fanane, Cooperativa Veneto Service, San Bonifacio di Verona e, infine, Adberrahim El Absy, Coop Work Alliance di Cesena. Al processo oltre all'accusa pubblica rappresentata dal pm Maggioni saranno presenti, come accusa privata, anche 15 lavoratori e soprattutto la Cgil Ferrara, costituita parte civile. E come se non bastassero le accuse, emerse durante le indagini durate tre anni della Guardia di finanza, sono state accolte le aggravanti del reato di caporalato, per numero persone sfruttate (oltre 380) e soprattutto per le violazioni di turni di lavoro, riposi, igiene e sicurezza nel posto dove lavoravano. Imposti, per le accuse, con minacce, intimidazioni e violenze dei "caporali" contro gli operai, tutti pakistani e marocchini